

Mittente	Strozzi Giovan Battista	Destinatario	Borromeo Federico
Data	17/9/1594	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Roma	Luogo arrivo	Roma
Incipit	In fatti io mi risolvo che i debiti sieno una mala cosa		
Contenuto	Il ritardo, di cui si scusa, con cui spedisce l' 'Oratione' di [Scipione] Ammirato è dovuto al fatto che avrebbe voluto accompagnarla con qualche suo verso. Ora invece vi acclude una sua orazione, che spera l'abbelisca e la tuteli dalle critiche, ad esempio da quelle di [Francoise?] Quesada, che così "non potrà credere che quel che la compose possa esser Navarrista"; anche Tommaso Bozio già la conosce. Vi aggiunge inoltre dei 'Capitoli', a tratti licenziosi e per questo chiede perdono. Avvisa poi che monsignor [Giovan Battista?] Brivio trattò il tema dell'amicizia nell'Accademia di Cinzio Aldobrandini, ottenendone gran lode. In chiusura aggiunge due scritture di Grazioso [Graziosi]. [Il luogo di arrivo della missiva non è espresso, si deduce dalla biografia di Borromeo]		
Fonte	Milano, Biblioteca Ambrosiana, ms G 164 inf., f. 333r-v, n° 189		
Compilatore	Ferro Roberta		